

ni delle Conservatorie medesime.

È noto che, in occasione delle vendite di alcuni di tali fabbricati, la Compagnia verso il relativo pretto all'Istituto il quale, in base ad apposite deliberazioni autoritative emesse di volta in volta dal Consiglio nelle adunanze, rispettivamente, del 3 maggio 1915, 22 febbraio 1919, 10 marzo 1919, 19 luglio 1919, 18 giugno 1920 e 14 giugno 1924, nel rilasciare quietanza delle somme versate, consentì le cancellazioni delle ipoteche e degli annotamenti di cui sopra limitatamente agli stabili alienati.

Ora la ripetuta Compagnia, forse nel dubbio che tali cancellazioni non siano state in tutto o in parte eseguite, domanda che i già prestati consensi siano rinnovati in occasione della stipulazione dell'istrumento per la estinzione del debito su menzionato, in modo che il consenso da prestarsi dall'Istituto per liberazioni ipotecarie non si limiti ai fabbricati non ancora venduti, ma comprenda invece tutti gli stabili singolarmente descritti nel suaccennato istrumento costitutivo del debito in parola in data 24 giugno 1913